

Nome del progetto	NEET Equity (Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione ETS)
Link alla pagina del progetto	https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/poverta/neet-equity/
Contesto territoriale	Napoli (Quartiere Scampia), Taranto (Quartieri Paolo VI e Centro), Carbonia. I territori sono stati individuati per gli alti tassi di abbandono scolastico, le forti criticità occupazionali e l'alto tasso di NEET tra i giovani, con valori ampiamente superiori alla media nazionale.
Tipo di intervento	Preventivo
Finalità del progetto	Il progetto NEET Equity si pone gli obiettivi di: <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il grado di conoscenza e informazione sul fenomeno dei NEET nei territori coinvolti; • intercettare i giovani NEET (giovani talenti) e riattivare la loro partecipazione, attraverso l'esperienza del volontariato sociale; • attivare "spazi di concertazione territoriale" in cui si possano confrontare le diverse parti interessate, inclusi i/le giovani, e in cui sia possibile costruire, in modo partecipato, piani locali di politiche attive a favore dell'inclusione dei giovani NEET.
Target	Ragazzi e ragazze tra i 16 e i 22 anni nella fase di transizione dalla scuola secondaria al mondo del lavoro, a rischio di dispersione o abbandono scolastico e che vivono in contesti di fragilità.
Numero di giovani coinvolti	150 ragazzi e ragazze, selezionati con la collaborazione delle Scuole secondarie di secondo grado e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA); in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • a Taranto: IISS Archimede, I.I.S.S. Liside-Cabrini e il locale CPIA; • a Napoli: ISIS Melissa Bassi a Scampia; • a Carbonia: ITCG Angioj, IIS ITC Beccaria, IPIA Loi Carbonia- Sant'Antioco e il locale CPIA.
Indicazione fase del progetto	Concluso
Periodo	È stato avviato a maggio 2018 e si è concluso a fine gennaio 2021
Partner	Unico Ente

Riepilogo del progetto

Il progetto vuole migliorare la capacità di un territorio di fare sistema nel costruire politiche attive partecipate a favore dell'inclusione dei giovani NEET, valorizzando e rafforzando le potenzialità, spesso inesprese, che hanno tanti giovani in questa situazione; parte dal presupposto che per includere i giovani NEET siano necessarie azioni sistemiche e multidimensionali, che coinvolgano tutti gli attori di un territorio, in primis gli stessi ragazzi e ragazze. Il progetto mira a favorire la costruzione di un nuovo patto sociale territoriale, attraverso un percorso di sensibilizzazione sul fenomeno dei NEET e di valorizzazione delle competenze e dei talenti dei ragazzi e delle ragazze, in una logica di empowerment di comunità.

1) Fase 1. Ricerca sociale

La ricerca "Il Silenzio dei NEET", realizzata tra dicembre 2018 e luglio 2019, ha mirato ad approfondire l'entità del fenomeno dei NEET sia nel contesto nazionale (con un confronto rispetto alla situazione europea) sia a Napoli, Taranto e Carbonia.

2) Fase 2. I Laboratori Urbani di Partecipazione (LUP).

Sono spazi di partecipazione attiva e coprogettazione, destinati ai ragazzi e alle ragazze, ingaggiati tramite il coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado e la rete degli stakeholder territoriali. I programmi dei LUP sono stati definiti partendo dagli esiti della ricerca sociale. Nello specifico, a Napoli era emersa la necessità di "rompere la "predestinazione" di essere di Scampia"; a Carbonia, di intervenire sulla demotivazione espressa nella frase "tanto non si può far nulla"; a Taranto per ricostruire una relazione identitaria con la città, riattivando spazi collettivi per rispondere al desiderio di voler restare (la c.d. "restanza"). Nei Laboratori erano previste due tipologie di attività:

- a) Riattiviamoci, un'azione di formazione al volontariato sociale e organizzazione di azioni nella città, co-progettate dai ragazzi con gli stakeholder territoriali e finalizzate alla loro attivazione come attori protagonisti dello sviluppo locale;
- b) Raccontiamoci, ovvero creazione partecipata di materiale di comunicazione, per raccontare all'esterno le proprie idee e prospettive di futuro, in connessione con le risorse del proprio territorio.

3) Fase 3. Confrontiamoci! Progettazione di attività di volontariato sociale attraverso cui i/le giovani sceglievano cosa realizzare sul territorio e come farlo ("autorizzarsi a sognare" è un apprendimento).

I/Le giovani vengono accompagnati/e dal community manager a identificare le possibili idee di intervento sul territorio, valutare la loro sostenibilità anche in termini di costi, identificare i partner da coinvolgere sul territorio al fine di selezionare alcune e presentarle alle istituzioni per chiederne la realizzazione.

4) Fase 4. Rimodulazione LUP

L'emergenza sanitaria COVID 19 ha impattato sulla continuità del lavoro in presenza nei Laboratori Urbani di Partecipazione, impedendo di fatto la prosecuzione delle attività per un paio di mesi. Si è pertanto deciso di proseguire il lavoro dei LUP ma con modalità digitali e online, così da garantire la partecipazione in sicurezza dei ragazzi e delle ragazze beneficiari del progetto, mantenendo inalterata la logica e la metodologia progettuale. Si è lavorato, quindi, alla partecipazione e riattivazione dei ragazzi e delle ragazze con Laboratori Urbani di Partecipazione 4.0, finalizzati alla raccolta di proposte e idee per la ri-partenza post Covid-19. Il LUP 4.0 è un momento partecipativo virtuale che mette al centro le giovani generazioni raccogliendo le loro idee, proposte, spunti ed esigenze per la valorizzazione delle proprie potenzialità e del territorio di appartenenza.

Il contest "Idee per la ripartenza" è stata l'azione centrale di ogni LUP 4.0: i/le giovani iscritti hanno potuto documentare e raccontare attraverso diverse tipologie di elaborati (storytelling fotografico, video, podcast, mediante la creazione di manifesti pubblicitari), i loro progetti di riattivazione e riprogettazione del futuro per individuare le azioni necessarie per una giusta partecipazione a pieno titolo dei giovani alla vita cittadina.

A Carbonia la call to action è stata condivisa con le scuole e organizzazioni ingaggiate per le interviste in fase di mappatura del territorio (Ricerca sociale).

A Napoli è stato coinvolto l'Istituto Melissa Bassi di Scampia e un gruppo di ex alunni dello stesso istituto, diplomatisi nel precedente anno scolastico.

A Taranto, sono stati nuovamente coinvolti tutti gli stakeholder dei primi laboratori urbani in presenza: scuole, CPIA, associazioni, enti locali, etc.

Il contest "Idee per la ripartenza" prevedeva un lavoro da remoto di tutoring e accompagnamento tematico (mentoring) e una formazione ad hoc (n. 6 webinar) su progettazione sociale e tecniche e regole della comunicazione, oltre a ricevere una cassetta degli attrezzi "Impossibile non è per sempre" (che include un video tutorial su come girare video con lo smartphone:

<https://www.youtube.com/watch?v=DszF175t5kM>). La call to action e il contest sono visibili qui:

	<p>Call to action: https://www.datocms-assets.com/30196/1610101696-call-to-action-idee-per-la-ripartenza.pdf</p> <p>Contest "Idee per la ripartenza": https://www.datocms-assets.com/30196/1610101699-lup-4-0-progetto-neet-equity.pdf</p> <p>Rispetto all'ambito tematico, la quasi totalità dei progetti ha riguardato la valorizzazione territoriale (89% dei progetti), seguono interventi legati alla cittadinanza attiva (67%) ed all'imprenditorialità (56%). La riappropriazione degli spazi, il lavoro, la cultura, la musica e lo sport sono state le aree progettuali maggiormente affrontate dai giovani.</p> <p>5) Fase 5. Gli elaborati pervenuti sono stati analizzati da tre commissioni territoriali (una per città) composte da rappresentanti istituzionali, attori territoriali e da esperti tematici, per selezionare un progetto per città ritenuto più rappresentativo e significativo.</p> <p>La valutazione degli elaborati è stata basata sui seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attinenza dell'elaborato con i temi dell'attivazione e ri-attivazione dei giovani NEET. • Coerenza e contestualizzazione con il territorio di appartenenza. • Originalità e creatività dell'elaborato (sia nei contenuti espressi che nelle modalità di realizzazione utilizzata). <p>Questi i progetti per città selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Napoli: "Ricomincio da qui. Dialoghi di ripartenza" per creare un centro dove i/le giovani si possano incontrare, parlare, leggere, stare insieme, un luogo aperto ai/alle giovani con i/le giovani • Taranto ex aequo: "Teatro Abbàsch" per creare una Compagnia Teatrale Giovani capace di autogestirsi, formarsi e attrarre altri coetanei al fine di prevenire e contrastare il disagio sociale che porta i ragazzi e le ragazze all'abbandono scolastico, all'autoesclusione dalla società; "l'Accademia Pubblica della Moda" che ha l'obiettivo di realizzare un'istituzione con connotazioni lavorative e formative, in cui convogliare le tante competenze specifiche presenti sul Territorio, recuperando un edificio scolastico abbandonato nel quartiere Paolo VI. • Carbonia: "Rigeneriamo. La Carbonia che vorremmo!" per realizzare uno spazio aperto attraverso un gruppo ON-LINE che documenti attraverso foto e video la presenza di spazi inutilizzati o abbandonati e indichi suggerimenti e possibilità di riutilizzo e rigenerazione urbana. <p>6) Fase 6. L'incontro "<i>Non siamo in fuori gioco</i>", tenutosi online il 13 gennaio 2021, è stata l'occasione per le ragazze e i ragazzi vincitori della call to action di presentare le loro idee ai rappresentanti del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale e altri referenti istituzionali, nazionali e locali.</p>
<p>Campagna di promozione progetto</p>	<p>È stata aperta una pagina web di progetto all'indirizzo www.unicef.it/neetequity.</p> <p>Il progetto è stato promosso e diffuso attraverso tutte le reti e network di comunicazione del Comitato Italiano.</p> <p>Un logo di progetto e un claim "Non sono in fuori gioco" sono stati creati; sono stati prodotti flyer, locandine e roll up. Il lancio del progetto è stato organizzato il 13 dicembre 2018, con un comunicato stampa nazionale e la realizzazione di eventi di presentazione territoriali.</p> <p>Una campagna informativa è stata realizzata per la diffusione della ricerca "Il Silenzio dei NEET" in diverse modalità: localmente, con eventi ad hoc nelle tre città di progetto; attraverso un comunicato stampa nazionale; con la pubblicazione della ricerca sociale sulla pagina web di progetto, oltre che sui canali social di UNICEF Italia.</p>
<p>Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili</p>	<p>L'azione cardine di coinvolgimento diretto e attivazione dei ragazzi e delle ragazze sono i Laboratori Urbani di partecipazione, anche nella rimodulazione in LUP 4.0 e della call to action "Idee per la ripartenza".</p> <p>Lavorare con un target così delicato come sono i ragazzi e le ragazze a rischio di dispersione o NEET richiede di per sé una cura nella relazione, per garantire l'aggancio e il mantenimento del loro coinvolgimento.</p> <p>Prezioso è stato il lavoro di tessitura del community manager, la figura di coordinamento territoriale che aveva una duplice funzione: a) intercettare, ingaggiare e valorizzare le competenze delle ragazze e dei ragazzi, favorendo l'ascolto e la loro partecipazione informata e consapevole; b) individuare, attivare e mettere in rete gli stakeholder del luogo, con un approccio di empowerment di comunità.</p>

Numero di operatori coinvolti	In ogni città vi era un community manager, il cui lavoro era supportato da un team nazionale composto da: un coordinatore nazionale, un referente amministrativo, un social media manager, un referente comunicazione, un esperto di M&V. Nei LUP sono stati coinvolti, come testimoni significativi, esperti locali e rappresentanti istituzionali.			
Livello di qualifica degli operatori	Il/La community manager deve avere una pregressa esperienza di animazione territoriale e di processi partecipativi, preferibilmente con ragazzi e ragazze. Importante è la conoscenza del contesto in cui si inserisce il lavoro di empowerment.			
Rapporto operatori/ragazzi	-			
Strumenti adottati nel progetto	X	Laboratori/workshop	X	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio
	X	Educatori di strada (Animatori sociali)		Coaching e Gruppi di auto supporto
		Supporto psicologico		Supporto alle attività di cura
		Incentivi economici per partecipare alle iniziative		Partecipazione alle fiere del lavoro/studio
		Tirocinio ed esperienze di lavoro	X	Campagne social
	X	Testimonianze e visite aziendali		Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)
	X	Attività formative		Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET
Punti di forza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un patto iniziale • Flessibilità del progetto in termini di gestione e management per rispondere ai bisogni del territorio • Consapevolezza che le ragazze e i ragazzi sono “competenti della propria vita”: è un atteggiamento fondamentale, in fase di aggancio e di manutenzione della relazione; • Partire dalle conoscenze e biografie delle ragazze e dei ragazzi, per valorizzare le competenze e i talenti, ma anche per leggere il contesto di intervento e costruire (co-costruire) i percorsi di attivazione; i community manager hanno lavorato in questa direzione nell’organizzazione dei LUP e nella individuazione degli stakeholder; • Creazione di momenti di ascolto e spazi di partecipazione, informata e consapevole, dove poter sperimentare le proprie idee e prospettive di vita • Valorizzare i luoghi “abitati” dai ragazzi e dalle ragazze, in primis le scuole, come alleati importanti nella strategia di cambiamento; • Aumentare gli spazi di agibilità nella comunità di appartenenza, lavorando nell’ampliare la rete di interlocutori con cui “aver a che fare”: p.e. i forum territoriali hanno dato visibilità e voce alle idee dei ragazzi e delle ragazze; • Portare esempi positivi, che permettano ai ragazzi e alle ragazze di autorizzarsi a pensare che “Non siamo in fuori gioco” • Lavorare in una ottica di empowerment, mettendo a sistema le risorse e potenzialità di un luogo, sia del privato sociale che del pubblico. 			
Punti critici del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • L'emergenza Covid 19 ha determinato una rimodulazione delle attività su piattaforme online (alcuni ragazzi hanno ricevuto sostegno nell’acquisto di tessere telefoniche per potersi collegare da remoto così da permettere davvero di essere inclusi nel progetto) • Alcuni dei/delle giovani ingaggiati erano impegnati in attività lavorative, talora anche nel sommerso, per questo motivo gli incontri di formazione online sono stati fatti in orari serali (dalle 19 alle 20.30!) 			

<p>Quali sono i risultati raggiunti/attesi del progetto</p>	<p>I LUP 4.0 sono stati pienamente efficaci ed in grado di valorizzare la partecipazione e la creatività dei giovani. I seminari formativi hanno avuto il merito di stimolare una discussione con i ragazzi ed hanno consentito l'elaborazione di idee progetto pienamente coerenti con la logica di ripartenza.</p> <p>L'idea di proporre un contest è risultata vincente ed in linea con le aspettative e gli interessi dei ragazzi. Particolarmente utile è stato il coinvolgimento delle scuole. I forum territoriali hanno evidenziato un ampio livello di partecipazione degli attori territoriali ed hanno visto il coinvolgimento attivo di ragazzi, docenti, famiglie, attori del Terzo Settore e decisori politici. I Forum hanno rappresentato l'occasione di presentare alcune delle opportunità presenti sui territori finalizzate alla valorizzazione dei giovani. Tali opportunità rappresentano la base per favorire una positiva ricadute dell'esperienza e la sostenibilità complessiva delle attività realizzate.</p> <p>Nei tre territori è stata implementata una rete (formale e informale) di soggetti che hanno favorito la buona riuscita delle attività e che potranno contribuire ad amplificare e rafforzare l'efficacia del progetto nel futuro.</p> <p>Il numero di attori coinvolti è composto da oltre 50 enti rappresentanti della scuola, dell'associazionismo e delle istituzioni pubbliche.</p> <p>A livello territoriale, l'impatto del progetto è stato più che positivo:</p> <p>a Carbonia le "Idee per la ripartenza" proposte dai ragazzi e dalle ragazze del CPIA sono state prese in carico dal Comune, che le ha inserite in una propria progettazione a valere su un Avviso nazionale (Fermenti in Comune);</p> <p>a Napoli si sono aperte possibilità di dialogo con le Istituzioni ma si attendono tempi migliori per poter organizzare un incontro tra i ragazzi e l'assessore Clemente del Comune di Napoli. Le ragazze sono state direttamente coinvolte in un progetto di raccolta di "storie positive", a breve pubblicato su una testata nazionale. Tra l'altro, il percorso con NEET equity è stato valorizzato all'interno del loro progetto educativo e sarà oggetto della tesina di fine anno;</p> <p>a Taranto, uno dei due progetti selezionati è stato acquisito dal Comune e inserito in una progettazione di rigenerazione urbana.</p>
<p>Documenti prodotti a fine progetto</p>	<p>RICERCA SOCIALE "Il Silenzio dei NEET. Giovani in bilico tra paura e desiderio" https://www.datocms-assets.com/30196/1602080449-ilsilenziodeineet.pdf, esito della prima fase del progetto NEET Equity</p> <p>Video finale che ripercorre le fasi principali dei LUP 4.0 ed è sintesi dei lavori presentati. Il video è caricato sulla pagina di progetto e visibile qui: https://www.youtube.com/watch?v=wy4KLXBsQNI&feature=emb_logo</p> <p>Sul canale Youtube di UNICEF Italia sono disponibili e pienamente fruibili i 14 video relativi al progetto. Per la visione è sufficiente accedere al seguente link: https://www.youtube.com/playlist?list=PLmwSIbE4p3iY042INqxhwA7Sexzc-tQvS</p>
<p>Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto</p>	<p>L'attività di Monitoraggio e Valutazione è stata affidata ad una società esterna, esperta in tale settore. La proposta di Piano di M&V è stata predisposta in coerenza con le metodologie di monitoraggio e valutazione utilizzate a livello europeo. Dal punto di vista operativo, il servizio si è articolato nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FASE 1 - Attività preliminari - la costruzione del sistema di M&V • FASE 2 - Supporto al Monitoraggio del progetto • FASE 3 - Valutazione in itinere e finale
<p>Dati di contatto</p>	<p>neetequity@unicef.it</p>